



Ci aiuti in maniera concreta e vera, Signore, a camminare verso quella nuova giustizia di cui ci fai sentire chiamati e interpellati. E stamattina la tua Parola ci dice che è nel segno della gratuità che la nuova giustizia prende volto, anche i gesti più religiosi e veri, quelli che con lealtà portiamo davanti a te, Signore, non siano mai espressioni di cui vantarsi, espressioni da ostentare verso gli altri per riceverne la lode, siano segno di quella gratuità di cui facciamo esperienza da te ogni giorno e questo ampiamente ci basta. Digiuno, elemosina, preghiera, gesti che ti offriamo così con il candore di chi lo fa con gratitudine, abbiamo troppe ragioni per continuare a esserti grati, Signore, e non abbiamo altro intento, e non vorremmo avere mai altro intento nell'esprimere questi nostri modi di lode e di ringraziamento, verso una nuova giustizia. Insieme c'è anche qualcosa in più in questa liturgia sempre ricca di parole del tempo quaresimale, anche questo racconto di Gn che dice come pure i cammini autentici di fede, come quello di Abramo, di Sara che si affidano alla promessa del Signore, sono poi attraversati da incertezze, da dubbi, da piccinerie, e ne abbiamo sentito il racconto

quasi drammatico. Insieme comunque come davvero ci giunge come preludio di una notizia ancora più bella della promessa che hai fatto ad Abramo, preludio di quella buona notizia che il tuo vangelo ci avrebbe regalato, ci giunge il segno della magnanimità di Dio, perché anche il bimbo nato da Agar la schiava avrà la benedizione e l'amore di Dio, non è figlio di una schiava, è figlio, con la dignità del figlio, di ogni bimbo che viene alla vita. Pagina che continua ad essere di straordinaria eloquenza, anche dentro i cammini di oggi, anche dentro il travaglio di tutti noi oggi, in questi anni, in questi decenni che attraversiamo. Allora aiutaci a custodirlo questo cuore umile e semplice, Signore, a custodirlo vigile e fedele, perché non si allontani da te, perché non sciupi le bellezze ricevute con le infedeltà meschine e povere. Oggi ti preghiamo così, Signore, ma senza ostentare nulla, in gratuità e in rendimento di grazie.

25.02.2016

GIOVEDÌ DELLA II SETTIMANA DI QUARESIMA

## GENESI

### *Lettura del libro della Genesi 16, 1-15*

In quei giorni. Sarài, moglie di Abram, non gli aveva dato figli. Avendo però una schiava egiziana chiamata Agar, Sarài disse ad Abram: «Ecco, il Signore mi ha impedito di aver prole; unisciti alla mia schiava: forse da lei potrò avere figli». Abram ascoltò l'invito di Sarài. Così, al termine di dieci anni da quando Abram abitava nella terra di Canaan, Sarài, moglie di Abram, prese Agar l'Egiziana, sua schiava, e la diede in moglie ad Abram, suo marito. Egli si unì ad Agar, che restò incinta. Ma, quando essa si accorse di essere incinta, la sua padrona non contò più nulla per lei. Allora Sarài disse ad Abram: «L'offesa a me fatta ricada su di te! Io ti ho messo in grembo la mia schiava, ma da quando si è accorta d'essere incinta, io non conto più niente per lei. Il Signore sia giudice tra me e te!». Abram disse a Sarài: «Ecco, la tua schiava è in mano tua: trattala come ti piace». Sarài allora la maltrattò, tanto che quella fuggì dalla sua presenza. La trovò l'angelo del Signore presso una sorgente d'acqua nel deserto, la sorgente sulla strada di Sur, e le disse: «Agar, schiava di Sarài, da dove vieni e dove vai?». Rispose: «Fuggo dalla presenza della mia padrona Sarài». Le disse l'angelo del Signore: «Ritorna dalla tua padrona e restale sottomessa». Le disse ancora l'angelo del Signore: «Moltiplicherò la tua discendenza e non si potrà contarla, tanto sarà numerosa». Soggiunse poi l'angelo del Signore: / «Ecco, sei incinta: / partorirai un figlio / e lo chiamerai Ismaele, / perché il Signore ha udito il tuo lamento. / Egli sarà come un asino selvatico; / la sua mano sarà contro tutti / e la mano di tutti contro di lui, / e abiterà di fronte a tutti i suoi fratelli». / Agar, al Signore che le aveva parlato, diede questo nome: «Tu sei il Dio della visione», perché diceva: «Non ho forse visto qui colui che mi vede?». Per questo il pozzo si chiamò pozzo di Lacai-Roi; è appunto quello che si trova tra Kades e Bered. Agar partorì ad Abram un figlio e Abram chiamò Ismaele il figlio che Agar gli aveva partorito.

## SALMO

### *Sal 118 (119), 49-56*

® *La tua parola, Signore, è verità e vita.*

Ricòrdati della parola detta al tuo servo,  
con la quale mi hai dato speranza.  
Questo mi consola nella mia miseria:  
la tua promessa mi fa vivere. ®

Gli orgogliosi mi insultano aspramente,  
ma io non mi allontano dalla tua legge.  
Ricordo i tuoi eterni giudizi, o Signore,  
e ne sono consolato. ®

Mi ha invaso il furore contro i malvagi  
che abbandonano la tua legge.  
I tuoi decreti sono il mio canto  
nella dimora del mio esilio. ®

Nella notte ricordo il tuo nome, Signore,  
e osservo la tua legge.  
Tutto questo mi accade  
perché ho custodito i tuoi precetti. ®

## **PROVERBI**

*Lettura del libro dei Proverbi 6, 20-29*

Figlio mio, / osserva il comando di tuo padre / e non disprezzare l'insegnamento di tua madre. /  
Fissali sempre nel tuo cuore, / appendili al collo. / Quando cammini ti guideranno, / quando riposi  
veglieranno su di te, / quando ti desti ti parleranno, / perché il comando è una lampada / e  
l'insegnamento una luce / e un sentiero di vita l'istruzione che ti ammonisce: / ti proteggeranno  
dalla donna altrui, / dalle parole seducenti della donna sconosciuta. / Non desiderare in cuor tuo la  
sua bellezza, / non lasciarti adescare dai suoi sguardi, / poiché, se la prostituta cerca il pane, / la  
donna sposata ambisce una vita preziosa. / Si può portare il fuoco sul petto / senza bruciarsi i vestiti,  
/ o camminare sulle braci / senza scottarsi i piedi? / Così chi si accosta alla donna altrui: / chi la  
tocca non resterà impunito.

## **VANGELO**

*Lettura del Vangelo secondo Matteo 6, 1-6*

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».